Nel corso di una imponente manifestazione unitaria antifascista

Consegnate dal compagno Longo le Stelle d'oro ai componenti del Comando toscano garibaldino

Caloroso e commosso omaggio dei giovani e dei cittadini di Firenze e della Toscana ai leggendari protagonisti della Resistenza — Presenti al Palazzo dei Congressi i rappresentanti delle assemblee elettive e delle organizzazioni partigiane ed antifasciste — Ribadito dal compagno Pasquini l'impegno dei comunisti toscani per lo sviluppo della democrazia nel nostro paese — Il presidente del PCI e i comandanti partigiani ricevuti in Palazzo Vecchio

Un'immagine della presidenza mentre parla Alessio Pasquini, segretario regionale del PCI

Il caldo e affettuoso applauso con il quale i numerosi compagni e cittadini intervenuti alla manifestazione hanno salutato il compagno Luigi Longo

Firenze democratica ed antifascista, e con Firenze tutta la Toscana, si è stretta attorno ai componenti del comando regionale delle Brigate Garibaldi. Ha reso omaggio a quelli che ancora sono con noi ed ha ricordato con viva commozione quelli caduti nella guerra di Liberazione e successivamente. Lo ha fatto venerdì sera nel grande auditorium del Palazzo dei Congressi durante la manifestazione unitaria antifascista promossa dal Comitato regionale del PCI per la consegna della «Stella d'oro garibaldina» ai componenti del comando regionale delle Brigate Garibaldi.

Vecchi partigiani, giovani — tantissimi giovani a testimonianza della continuità dei valori della Resistenza — compagni di ogni parte della Toscana, cittadini hanno affollato l'anfiteatro fiorentino ribadendo con la loro presenza come i diciassettemila partigiani combattenti in Toscana, i tredicimila patrioti, i seimila volontari dei gruppi di combattimento siano stati la più genuina espressione di una lotta di popolo «che coinvolse per lunghi difficili mesi — come ha sottolineato il compagno Alessio Pasquini, segretario regionale del PCI — l'intera regione, investì con la classe operaia tutti i ceti sociali, coinvolse ed unificò forze, correnti, uomini di diversa ispirazione ideale, politica e religiosa e vide assieme civili e militari.

Testimonianza del carattere unitario e popolare della lotta di Liberazione è stata venerdì sera la presenza alla manifestazione dei rappresentanti delle assemblee elettive, del movimento partigiano, delle associazioni combattentistiche, dei mutilati ed invalidi, di tutte le organizzazioni resistenziali.

Sul palco dell'auditorium, infatti, accanto al compagno onorevole Luigi Longo — presidente del PCI, che fu membro del Comitato di Liberazione Nazionale ed uno dei massimi artefici della resistenza dopo aver combattuto per la libertà di altri popoli — che ha presenziato all'intera manifestazione per consegnare le «Stelle d'oro», c'erano il compagno Paolo Spriano, del Comitato Centale del PCI il compagno Alessio Pasquini, segretario regionale del PCI la compagna Loretta Montemaggi, presidente del Consiglio regionale, il compagno Elio Gabbuggiani, sindaco di Firenze, il compagno Franco Ravà, presidente della Provincia di Firenze, i compagni Siro Cocchi, Silvano Andriani, Riccardo Margheriti e Michele Ventura, della segreteria regionale del PCI, Remo Scappini, presidente della associazione perseguitati politici antifascisti, Rinaldo Bausi, vice presidente della «Federazione volontari della libertà», Vinicio Ceseri, segretario regionale delle associazioni partigiane, Alberto Ducci, presidente dell'associazione ex deportati nei campi di sterminio, Mario Nencioni, presidente dell'«Associazione mutilati ed invalidi di guerra», Mario Pirricchi, segretario regionale dell'Anpi e Bruno Bertoletti, vice presidente della ANPI.

Il compagno Alessio Pasquini ha aperto la manifestazione rilevando che «i comunisti toscani hanno voluto questa manifestazione, dopo le tante a cui hanno partecipato e dato vita assieme alle forze democratiche negli anni scorsi a cominciare dalla manifestazione di popolo e forze armate del 22 settembre 1974, per esprimere ancora una volta la loro riconoscenza ad alcuni leggendari dirigenti del movimento partigiano, delle Brigate Garibaldi, a una parte dei quali non avevamo avuto occasione di attestare significativamente il ruolo di protagonisti primi nella battaglia partigiana nella nostra regione, alla Liberazione di Firenze».

Pasquini ha proseguito affermando che «nei militanti comunisti che caddero in quella lotta, che da quella esperienza trassero alimento per la loro opera negli anni successivi, e che ancora oggi sono tra noi a testimoniare la continuità di un insegnamento, noi riconosciamo il contributo di eroismo e di sacrificio di migliaia e migliaia di uomini di gni estrazione sociale e politica.

Sappiamo che il patrimonio di solidarietà popolare, che fece della Resistenza un grande fatto nazionale e unitario, non è andato perduto nonostante tutti i tentativi che sono stati fatti e continua oggi a vivere nelle istituzioni repubblicane che dalla Resistenza sono nate e da essa traggono fondamento per rendere effettiva la partecipazione dei cittadini alla trasformazione e costruzione di una nuova società.

Anzi nel momento di grave crisi a cui è giunto il paese, provato in queste ore anche da una tremenda sciagura naturale che ci vede mobilitati in solidarietà con le popolazioni colpite della Carnia, e per l'opera urgente di risanamento e di rinnovamento, per il bisogno impellente di una nuova guida politica fondata sull'unità di tutte le forze democratiche popolari, quei valori tornano a farsi più illuminanti che mai.

Per garantire la democrazia la libertà, il progresso dell'Italia è necessaria una rigenerazione profonda. I suoi cardini sono nei valori che permisero la vittoria della lotta antifascista e la Resistenza, e i principi della Costituzione repubblicana.

A quei cardini, a quella ispirazine unitaria i comunisti si rifanno oggi con un orientamento e una iniziativa che chiama ancora una volta le masse popolari ad essere protagoniste del rinnovamento del paese, che spinge a unire tutte le forze democratiche avanzate nello sfozo per uscire dalla crisi profonda a cui l'Italia è stata portata.

Nella rievocazione della lotta di ieri c'è un impegno per oggi e per il domani: ecco il significato della odierna manifestazione attorno ai dirigenti del comando regionale delle Brigate Garibaldi».

Dopo aver tratteggiato i momenti significativi del ruolo svolto dal compagno Longo nella lotta contro il fascismo e per la rinascita del paese, il compagno Pasquini ha concluso assicurando che Firenze città medaglia d'oro della Resistenza, che la Toscana, terra di civilissime tradizioni di libertà e di cultura, sapranno essere fedeli custodi ed interpreti degli insegnamenti ricevuti e «faranno fino in fondo il loro dovere per una ripresa del cammino della rivoluzione democratica ed antifascista, per una svolta nella direzione politica del paese, che, dopo la esperienza di questi 30 anni realizzi quell'unità cui sono legate le intenzioni e le speranze che furono proprie delle forze vive della Resistenza».

Il compagno Pasquini, quindi, con voce commossa ha dato lettura dei nomi dei componenti del comando regionale delle Brigate Garibaldi cui è stata consegnta la «Stella d'oro garibaldina» tracciando per ciascuno un breve e sigificativo profilo della loro vita e della loro attività.

Le prime «stelle» sono state consegnate ai familiari dei comandanti caduti nella guerra di liberazione: ai fratelli di Pietro Lari, Vasco Mattioli e Gino Menconi, alla moglie di Faliero Pucci, al rappresentante dell'addetto militare dell'ambasciata dell'URSS, capitano Igor Savtkenko per il figlio di Alessandro Sinigaglia. Poi è stata la volta dei comandanti deceduti successivamente. Hanno ritirato le «stelle» la figlia di Ilio Barontini, le mogli di Mario Fabiani, Leonida Roncagli e Giuseppe Rossi, il nipote di Renato Bitossi. Infine sono saliti sul palco, salutati da un interminabile e calorosissimo applauso, i vecchi componenti del comando garibaldino che sono ancora fra noi: Vittorio Bardini, Luigi Galani, Francesco Leone, Antonio Roasio, Dino Saccenti e Gino Tagliaferri.

La manifestazione è stata conclusa dal compagno Paolo Spriano, autore della prima storia del nostro partito il cui quinto volume recentemente uscito è dedicato alla Resistenza, che ha parlato del ruolo avuto dai dirigenti comunisti nella Resistenza. Ieri mattina, infine, il sindaco Elio Gabbuggiani ha ricevuto in Palazzo Vecchio il compagno Luigi Longo al quale ha espresso il saluto dei democratici e degli antifascisti fiorentini.

A Palazzo di Balì

A Pistoia 2 giorni di dibattito su: «Italia nel mondo»

Il programma di venerdì 14 e sabato 15 - Le relazioni di Calamandrei (PCI), Granelli (DC), Zagari (PSI) - Vaste adesioni all'iniziativa

PISTOIA, 8

«L'Italia nel mondo» è il tema di un seminario di studio che avrà luogo nel palazzo di Balì il 14 e 15 maggio. La manifestazione, organizzata dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale (S.I.O.I.), è promossa dai centri studi «Giuseppe Donati» e «Antonio Pesenti» con l'adesione della rivista mensile «Vita sociale» e del centro studi «Piero Calamandrei».

Alle 9,30 di venerdì 14 si svolgerà la prima relazione su «I rapporti con gli USA» del senatore Franco Calamandrei (PCI); nel pomeriggio l'onorevole Luigi Granelli (DC), sottosegretario agli esteri, parlerà su «I rapporti con l'Unione Sovietica e i paesi socialisti».

Sabato 15 alle ore 9,30 l'onorevole Mario Zagari (PSI) tratterà «I rapporti con i paesi del terzo mondo»; alle ore 15 i lavori riprenderanno e sarà il dr. Casadio, direttore generale della S.I.O.I., che opererà una sintesi delle tre precedenti relazioni.

I lavori saranno presieduti dall'ambasciatore Spinelli e dal professor Mosca e saranno invitati gli esponenti di tutte le forze politiche dell'arco costituzionale, associazioni culturali e imprenditoriali, studiosi di politica internazionale, giornalisti specializzati, sindacati e consigli di fabbrica.

Come si legge nel comunicato stampa emesso dai due centri studi promotori lo scopo del seminario «non è di conseguire determinazioni decisionali, ma bensì di realizzare un approfondimento e una verifica sui punti che possono unire e avvicinare lo schieramento democratico delle forze politiche del nostro paese».

Il presidente del centro studi «Giuseppe Donati», Giancarlo Niccolai, ci ha detto che si pensava alla promozione di una grossa iniziativa unitaria già da molto tempo ancor prima del risultato del XIII congresso della DC e che si è voluto portare avanti questo programma in vista di un ampliamento del dibattito culturale e del confronto fra le forze politiche. Il compagno Vannino Chiti, segretario provinciale del PCI, ha sottolineato il contributo decisivo che danno alla iniziativa forze culturali e politiche al di fuori del campo cattolico e marxista e il suo carattere veramente unitario e di larga partecipazione. Si cerca, ha proseguito Chiti, di operare una sintesi, sui problemi internazionali fra politici, giornalisti ed esperti, per dare una base anche scientifica all'argomento. La concomitanza con la campagna elettorale è un'occasione affinché la battaglia politica sia combattuta sul piano delle argomentazioni e del ragionamento in un confronto serrato ma sereno, consapevoli dei gravi problemi che affliggono il paese e che attendono purtroppo di essere ancora risolti.

In occasione del 32° anniversario

Sarà ricordato a Carrara il primo bombardamento

CARRARA, 8

L'Amministrazione comunale di Carrara, i consigli di istituto delle scuole medie «L. da Vinci», «G. Leopardi» di Avenza, il comitato unitario antifascista, il consiglio di zona Avenza-Battilana hanno voluto ricordare il 32. anniversario del primo bombardamento di guerra del maggio 1944 che costò tra gli altri la vita a 17 studenti dell'importante frazione carrarese. Mercoledì 12 maggio, infatti, nelle scuole di Avenza, dalle ore 10 alle ore 11, si svolgerà una «lezione di storia»

Alle ore 11,15 nel piazzale della scuola «L. da Vinci» gli studenti, oltre mille, parteciperanno al rito religioso dopo il quale sarà letto un appello da inviare a tutti gli studenti della provincia e delle città gemellate con Carrara e cioè Kragulevac, Erevan, Ingolstadt, Ronne. L'Amministrazione comunale farà dono alle biblioteche degli istituti di Avenza di due copie del «Diario» di Anna Frank, di due copie della Costituzione repubblicana e di due copie della «Dichiarazione dei diritti dell'uomo».

Per l'occasione, sempre a cura dell'Amministrazione comunale della nostra città e in accordo con i consigli di istituto, di zona e del comitato unitario antifascista, è stato stampato anche un numero unico di otto pagine di «Resistenza», un giornale che è stato diffuso tra i mille studenti delle scuole medie di Avenza con il quale si tenta di dare ai ragazzi un quadro d'assieme di quell'impegno antifascista alla luce della riflessione storica.

Situazione preoccupante per i giovani nel Pisano

INDICAZIONI DI LOTTA PER L'OCCUPAZIONE

Alcune analisi effettuate nel corso della conferenza promossa dalla Federazione sindacale unitaria — Attenuate le ripercussioni della crisi — Nelle prossime settimane conferenze di produzione nei maggiori stabilimenti

PISA, 8

Fino a qualche anno fa per un laureato all'Università di Pisa non era tutto sommato proibitivo trovare un lavoro. Magari non proprio e non tutti in città, ma almeno nella regione e sicuramente al nord i «dottori» pisani trovavano un'occupazione. Sulle loro «referenze» pesava senza dubbio un positivo prestigio dell'ateneo, la qualificazione di alcune sue facoltà, la presenza di «maestri» illustri, della Scuola Normale Superiore. Di fronte alla crisi, però, anche la tradizione di una vecchia Università come quella pisana può ormai ben poco. Le centinaia di laureati pisani «sfornati» ogni anno, davanti a sè non hanno, al pari dei loro colleghi di tutta Italia che l'insicurezza di anni di disoccupazione e, nei casi migliori, di un lavoro precario a metà tempo. Prospettiva migliore, è forse anche inutile dirlo, non c'è per le migliaia di ragazzi che escono con un diploma dalle scuole medie superiori della provincia: per chi non vuole arrivare alla «laurea di disoccupato» non rimane che lo ozio forzato. La corsa al «posto» negli enti pubblici e locali ormai non dà quasi più i suoi frutti: i posti si esauriscono: aumentano solo le domande.

Se per i giovani pisani non c'è lavoro, per le donne quel poco che c'era sta venendo a mancare. In pochi mesi tra le poche occupate nell'industria la crisi ha prodotto vuoti vistosi. Solo nel settore del legno ne sono state mandate a casa un mezzo migliaio. Una buona parte di queste ha pensato di parare il colpo mettendosi a lavorare in casa: maglie o scarpe il lavoro a domicilio non manca mai.

Ma così non ha certo fatto passi avanti il problema della occupazione femminile che, insieme a quella giovanile, rimane la piaga dolente della situazione occupazionale del Pisano e, per la verità, non solo di questo. Se ne è avuta una nuova conferma nelle analisi effettuate nella conferenza sull'occupazione nel Pisano promossa dalla Federazione sindacale unitaria. A essa erano presenti decine di delegati delle organizzazioni sindacali di tutta la provincia, l'assessore Maccheroni in rappresentanza della Regione, Ripoli per la Giunta comunale pisana, il presidente dell'amministrazione provinciale, Orsini, della Camera di commercio Rino Ricci e Pierre Carniti, segretario nazionale CGIL-CISL-UIL.

La relazione introduttiva è stata svolta, a nome della Federazione sindacale pisana, da Felloni. Nella provincia pisana — ha detto Felloni — ma più in generale in Toscana la gravità della crisi ha avuto ripercussioni più attenuate rispetto ad altre regioni e zone del paese. Schematicamente le ragioni di ciò vanno ricercate nella relativa tenuta dell'apparato produttivo della piccola e media impresa, delle esportazioni, nei successi delle lotte dei lavoratori soprattutto nei grandi complessi, nella presenza di un comprensorio ricco di materie prime (la Valdicecina) in cui operano aziende pubbliche alle quali il movimento sindacale ha imposto la attuazione di consistenti investimenti. Nonostante ciò soprattutto per i giovani e per le donne la situazione è tutt'altro che stabile e tranquilla. Se infatti in questi mesi nel Pisano sono stati impediti licenziamenti in massa o di una qualche consistenza e scongiurata la chiusura di fabbriche, non si sono certo create le premesse per nuovi posti di lavoro.

Il convegno — così come ha detto Carniti dando una valutazione d'insieme nelle conclusioni — è stato non solo un momento di analisi e di confronto di situazioni, ma ha rappresentato il punto di partenza di iniziative e di lotte unitarie per il conseguimento di risultati anche parziali — ha detto il sindacalista — ma immediati e concreti. Ed in effetti nel corso della conferenza sono emerse indicazioni precise di lotta e di mobilitazione sulla scorta delle più recenti iniziative e degli ultimi risultati del movimento dei lavoratori.

Già nella tavola rotonda con i movimenti giovanili i sindacati avevano individuato alcuni punti di lavoro comune ed immediato. Nel convegno sull'occupazione sono stati riproposti: un censimento di tutti i giovani al di sotto dei 25 anni in cerca di prima occupazione; elaborazione di piattaforme rivendicative che prevedano l'assunzione di questi giovani con il ripristino del «turn over» nelle grandi e medie aziende; l'esame delle possibilità di impiego dei giovani nei settori della sanità, della scuola e nei centri di ricerca; l'impegno a rivedere i criteri di fondo su cui si basa la formazione professionale; la realizzazione di forme organizzative di giovani disoccupati in raccordo con il movimento sindacale ed in particolare con i consigli di zona; l'attuazione di forme di preavviamento al lavoro nei settori dei servizi, della scuola, dell'agricoltura.

Sulla questione dell'occupazione femminile — è stato detto — ancora si scontano limiti e ritardi. Centrale rimane la lotta per i servizi e le strutture sociali, premessa per eventuali nuovi posti di lavoro per le donne nei settori tradizionali ed anche negli altri (nella conferenza qualcuno ha anche accennato, ad esempio, alla posizione della Piaggio che si rifiuta di assumere operaie: alle donne riserva solo il lavoro d'ufficio).

Largo spazio nella conferenza è stato dedicato ai problemi della agricoltura. Nei prossimi giorni si aprirà la lotta contrattuale dei braccianti: sarà un nuovo momento per il rafforzamento della lotta per lo sviluppo dell'agricoltura e per il riequilibrio del territorio nei vari comprensori del Pisano.

Durante i lavori della conferenza è stata data la notizia che saranno organizzate nelle prossime settimane conferenze di produzione nei maggiori stabilimenti della provincia (Piaggio, Sain Gobain, Motofides) e nei settori del legno e del cuoio.

Daniele Martini

INDUSTRIA elettrodomestici tedesca Vorwerk-Folletto

ASSUME IN PIOMBINO

due elementi militesenti

Per informazioni presentarsi domani ore 9-13 Signor Manfredini presso Hotel Centrale, Piazza Verdi 2, Piombino.

Uno stile romantico per dire «SI»

MODELLI da L. 75.000 a L. 120.000 ESCLUSIVITA' FRANCESI da L. 150.000 in più TESSUTI IN ESCLUSIVA BIANCHI e COLORATI Prenotarsi per tempo a

LA PICCOLA TORINO

DI LUCIANA ZAMA E ABITI DA SPOSA ACCOMPAGNAMENTO E COMUNIONE

VIALE MARCONI 92 TORRE DEL LAGO

Aperto anche il sabato

CAPOLUPI SPORT

Via Bicocchi - Tel. (0566) 40492 - FOLLONICA

NAUTICA - SUB - SPORT

ATTENZIONE!

all'ELETTROFORNITURE PISANE

GRANDE MAGAZZINO ALL'INGROSSO

ad 1 km. dal centro in Via Provinciale Calcesana 54/60 - Telefono 879104

ECCEZIONALE VENDITA DI ELETTRODOMESTICI CON GARANZIA DI ASSISTENZA E DI SOSTITUZIONE:

TV 26" colore	L. 410.000	Autoradio e mangianastri	L. 39.000
TV 12"	» 85.000	Rasoi	» 8.000
TV 24" 220 V	» 96.000	Radio transistor	» 3.500
Frigorifero 140 litri	» 62.000	Ferri a vapore	» 7.900
Frigorifero 200 litri	» 74.000	Stufe a metano	» 50.000
Frigorifero 225 litri doppia porta	» 110.000	Pesapersone	» 3.400
Calcolatrice	» 9.000	Tostapane con pinza inox	» 4.000
Lavatrice 5 kg	» 98.000	Registratori	» 22.000
Lavastoviglie	» 122.000	Radio Philips	» 5.500
Stereo	» 45.000	Ferri a secco	» 4.800
Cucina 4 fuochi	» 54.000	Radio lampada	» 13.200
Lucidatrice aspirante	» 19.000	Antenne per autoradio da mt. 1,40	» 1.400
Autoradio con ricerca automatica	» 24.000		

Inoltre Vendita Hi-Fi delle Migliori Marche - Lampadari e molti altri prodotti

AMPIO PARCHEGGIO

VISITATECI...